

JAMES BAIKIE, *Egyptian Antiquities in the Nile Valley, a descriptive handbook*, London, Methuen, 1932, pp. XXVI-874, tav. XXXI e 106 piante.

Questa guida, il cui manoscritto è stato riveduto dallo Engelbach dopo la morte dell'autore, è in gran parte basata su quella del Weigall che a suo tempo ha reso tanti servizi sia ai turisti che agli studiosi, ma con una estensione topografica ben maggiore, comprendendo infatti le antichità del Basso Egitto e una descrizione sommaria del Museo del Cairo. Il turista colto non solo, ma anche lo studioso, troverà assai utile un libro che gli porge immediatamente, con citazioni, il frutto di varie esplorazioni e studi particolari. Dei testi più importanti vien data la traduzione, tolta in genere o dal Breasted o dall'Erman. Utilissimo pure è l'elenco completo delle tombe private di Tebe: non tutti hanno a portata di mano il *Catalogue*. I lavori delle varie missioni sono accuratamente citati compresi quelli della Missione Italiana a Tebtunis: le sole mancanze che ho notato sono quelle dei lavori dell'Università egiziana a Gizeh e dei francesi a Tanis. Teorie contrastanti vengono in genere citate accuratamente con una certa predilezione, d'altronde naturale, per quelle del Petrie. Utilissimi pure i due capitoli che trattano le antichità della Nubia a sud di Wadi Halfa. Ottime le illustrazioni e soprattutto le piante.

Dati gli indiscutibili servizi che questa guida renderà ai visitatori di ogni specie, aggiungo una lista di miglioramenti per una seconda edizione. P. 6 ss. menzionare ad Alessandria le tombe di Anfushi, gli avanzi di Abuqir, e il faro e le fortificazioni ad Abusir. Sarebbe bene dare una pianta generale della regione di Gizeh e un'altra di quella di Saqqara, o almeno dei monumenti del temenos di Zoser. P. 160 aggiungere la piramide di Weserkaf. P. 162: la piramide di Merenrê è a sud-ovest, non a nord-est, di quella di Pepi I. Della mastaba di Mereruka manca la pianta. Aggiungere alla descrizione delle mastabe quella di Ikh e Idut, come pure quella delle tombe persiane. Descrivere nel Fayûm il tempio di Qasr Qarun. La descrizione di El Amarna potrebbe essere più dettagliata ed illustrata con piante della zona e di qualche casa. P. 282 menzionare la cappella di Eye nella necropoli di Akhmim. A p. 326 si noti che lo zodiaco di Dendera è oggi al Louvre. A p. 462 menzionare il tempietto di Der esh Shelwit.

G. BAGNANI